

## **Sostegno alla petizione pubblica per mantenere la valutazione descrittiva nella scuola primaria**

Noi, donne e uomini che viviamo quotidianamente la scuola con passione e con diversi ruoli e mansioni (insegnanti, dirigenti scolastici, genitori, educatrici ed educatori, psicologhe e psicologi), riteniamo profondamente ingiusto e insensato cambiare per l'ennesima volta il sistema di valutazione nella scuola primaria.

La valutazione è sempre un tema delicatissimo in qualsiasi ordine di scuola e in massimo grado per chi opera con le bambine e i bambini più piccoli. Cambiare di nuovo, dopo solo tre anni di applicazione del modello della valutazione descrittiva, è una notizia pessima. Saremmo alla quarta modifica in poco più di dieci anni: nel 2008 si abbandonarono i giudizi per i voti, nel 2020 si passa alla valutazione descrittiva e adesso si dovrebbe tornare ai giudizi! Ci chiediamo se c'è un'idea pedagogica che orienta queste scelte, perché noi non la vediamo, oppure se ci si limita ad optare sempre più spesso per una supposta semplificazione, apparentemente più comprensibile soprattutto per i genitori e purtroppo anche per diversi docenti.

Finalmente la scuola primaria si può giovare di una valutazione pedagogicamente efficace ed innovativa tra le più avanzate al mondo - ideata, elaborata e validata da un'equipe interdisciplinare di ricercatori e docenti delle più importanti università italiane - caratterizzata da una modalità attenta al processo di apprendimento e non basata in via esclusiva sul prodotto (sulle sole verifiche scritte e le interrogazioni), interrompere questa esperienza solo perché la si ritiene di difficile comprensione per l'utenza è come buttare il bambino con l'acqua sporca. Se si mantiene questa modalità valutativa sarà possibile fare comprendere a tutti i genitori i vantaggi di uno strumento attento all'aspetto relazionale e non solo a quello performativo, che consente di osservare giorno dopo giorno il processo di apprendimento del singolo alunno e della gruppo classe, perché la valutazione descrittiva fornisce dati pressoché quotidiani a tutti gli attori della scuola, docenti e genitori ma anche i bambini e le bambine, che hanno finalmente l'opportunità di confrontarsi con i loro maestri e maestre in un continuo dialogo valutativo relazionale che cresce e si affina giorno dopo giorno e che non si limita all'attribuzione di un voto o di un giudizio a scadenza periodica, quando si viene interrogati o si riceve il problema o il tema corretto.

Tornare indietro sarebbe davvero un peccato, anzi di più, sarebbe criminoso: si rischia il delitto perfetto di assassinare quell'afflato pedagogico ideale che consente a centinaia di migliaia di insegnanti di entrare ogni giorno in classe con entusiasmo e con il desiderio di crescere umanamente e culturalmente insieme con i loro alunne e alunni, in un ambiente relazionale aperto e dinamico. Prospettiva a cui tendere che sarebbe messa in crisi dal ritorno ad uno strumento valutativo obsoleto e giudicante.

Ci auguriamo che il decisore politico ci ripensi, per il bene di tutta la comunità scolastica italiana.

Seregno, 4 marzo 2024

donne e uomini di scuola di

**SENZA ETICHETTE**

Gruppo brianzolo itinerante di confronto e ricerca  
sulle pratiche rigenerative in educazione e dintorni

Vi invitiamo a firmare e sostenere la petizione che trovate al seguente link:

<https://www.change.org/p/stop-al-colpo-di-mano-sulla-valutazione-no-ai-giudizi-sintetici-si-apra-un-confronto>